



## INFORMAZIONI ALLA STAMPA

MISURA 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER” OPERAZIONE 19.3.01 “Cooperazione interterritoriale e transnazionale.”

## L’AUTO VALUTAZIONE È UN PLUS

### INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DEL GAL OLTREPÒ PAVESE SRL BRUNO TAGLIANI:

**L’AUTO VALUTAZIONE È UN PLUS, presidente ci spiega questo concetto?**

L’auto valutazione è di per sé uno strumento utile a farci fermare a riflettere su quanto fatto. Rappresenta una fase indispensabile, soprattutto in un mondo che corre in fretta, soprattutto in una attività come quelle dei Gal che richiedono un’attività intensa scandita da tempi e burocrazia, non si ha quasi il tempo di riflettere su cosa si chiude che si apre un nuovo capitolo. Fermarsi a ragionare a posteriori è sempre utile e necessario, farlo mettendo in comune esperienze e riflessioni, a volte anche metodi adattati alle diverse realtà, come nel caso del progetto “Autovalutazione Plus” potenzialmente quadruplica la riflessione e ci permette di avere una visione più ampia progettuale per il futuro. Ecco il plus.

**Quanto serve mettere in primo piano la cooperazione fra Gal per lo sviluppo rurale delle aree interne?**

Serve moltissimo, perché ci uniscono molti punti in comune e ci caratterizzano - differenziandoci - molti altri aspetti. Gli uni e gli altri compongono un puzzle e uno scenario utile a tutti. La sintesi di queste analisi serve a fornire un quadro chiaro che ci permette di mirare strategie e interventi che hanno uno scopo in comune, lo sviluppo, con la coscienza delle differenti esigenze, criticità e anche qualità da valorizzare, area per area. In particolare, le nostre aree interne muovono esigenze molto particolari condizionate anche dalla natura del Territorio, un’area dai variegati confini regionali e provinciali, che dalla pianura muove verso gli Appennini e in pochi chilometri sviluppa esigenze molto diverse. Quando ad esempio si ragiona sullo spopolamento, tema cruciale e centrale della strategia delle Aree Interne, si deve tenere presente la diversità e direi anche biodiversità del nostro territorio.

**Strategie comuni, esperienze e storytelling messi a sistema per programmare il futuro partendo dall’analisi del presente: abbiamo individuato 4 macro temi ma ci sarebbe molto altro da raccontare partendo da dove?**

Tutto è importante e tutto va raccontato, di sicuro le attività legate al sociale hanno avuto un impatto e un coinvolgimento emotivo e razionale allo stesso tempo molto intenso e appagante. Tutti gli interventi, tuttavia, sono stati e sono importanti allo stesso modo: perché pezzi di un ampio progetto. La collaborazione con certe realtà con cui si lavora bene può innescare energia positiva su energia, come nel rapporto con il Consorzio Tutela Vini, per fare un esempio. In generale credo che abbiamo tessuto una rete solida con il Territorio, le amministrazioni, le



associazioni e le istituzioni dedicate ad esse. Un lavoro importante e utile per il futuro, un lavoro che è anche di relazioni.

In questi anni con il nostro Gal ci siamo concentrati più sulle azioni, sulle programmazioni che non sul racconto e l'informazione. Avevamo la necessità di concentrarci sul nostro lavoro, anche all'interno di un CDA, un CDA che ringrazio perché molto determinato e con obiettivi condivisi e chiari. Abbiamo puntato sulla concretezza e poco sulla comunicazione. Questa fase di Autovalutazione Plus ci consente di aprire anche questo capitolo, comunicando prima di tutto fra Gal per mettere in comune esperienze utili, e contemporaneamente aprirci anche all'esterno sempre partendo da un presupposto: il valore della comunicazione è il valore della storia che stiamo portando all'esterno, un'esperienza fatta e positiva, frutto della cooperazione con il Territorio e le istituzioni, un mezzo di crescita che aggiunge contenuti e concretezza alle progettualità realizzate diventando bagaglio utile per il futuro. Sia nello specifico della case history che nella visione attuale e futura.

**Siamo nel post Covid, si tende a guardare solo avanti e non pensarci più, invece, i Gal hanno assorbito quello shock trasformando i progetti in progetti urgenti come è andata? Come dovrà andare guardando avanti?**

Non c'è stato quasi tempo di metabolizzare lo shock che ha colpito tutti, sia a livello personale che come collettività. Ci siamo concentrati su risposte da dare, urgenti, e abbiamo trovato il modo di convertire una progettualità che non poteva immaginare quello scenario per essere fino in fondo l'anello di collegamento sul territorio, reso più fragile dall'emergenza. Adesso che è alle spalle lo viviamo come una soddisfazione ed è questa l'occasione per affermare che le risorse del nostro Gal meritano un plauso per l'impegno profondo e concreto, che molte volte è andato oltre il dovuto. Come sempre il fattore umano può rappresentare la marcia in più, mai scontata, che un'organizzazione mette in campo. E noi ne abbiamo avuto la prova. È stato il nostro super plus. E possiamo dirlo con orgoglio.

**Programmazione "post 2020" un futuro coordinato con gli obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio rurale e ambientale, attuati dagli Enti locali e Nazionali, tutti temi che le stanno a cuore che camminano su un sentiero di valorizzazione...**

In questo progetto di Autovalutazione Plus ci siamo fermati a ragionare su quanto fatto e quanto fare anche usando alcuni mezzi di comunicazione: e mentre lo facevamo e lo stiamo facendo anche in questa intervista, ci siamo accorti che siamo una realtà davvero in movimento. Che la riflessione è in corso e cammina - lentamente - su strade immerse nella natura di un Territorio che vogliamo sempre più green e smart, lungo sentieri che personalmente amo, è vero, che incrociano diverse strade, sono un filo conduttore che ci porta a capire la nostra storia, originata dal basso all'alto degli Appennini, quando si percorreva un sentiero che ci portava da un comune all'altro, occasioni di scambio di idee, di lavoro, di cultura, di tradizioni. Quando ci portavamo appresso la canzone popolare come un'occasione di socialità e di spensieratezza. Abbiamo identificato il nostro fare muovendoci sulle nostre strade: lo spopolamento è iniziato quando abbiamo iniziato a muoverci dall'alto verso il basso e non più viceversa, oggi però molti giovani sono tornati. Arrivano dal basso e si muovono orgogliosi verso le aree interne con uno spirito di conquista che da anni non si avvertiva. Qualcosa sta cambiando e dobbiamo, vogliamo tenerne conto, è una bella responsabilità creare presupposti per alimentare i loro sogni. Che sono il futuro di questa terra.